



Al Dirigente dell'istituto Comprensivo
Avegno Camogli Recco Uscio
Dott. G. Facen
geic858009@istruzione.it

Oggetto: alunni primaria di Camogli.

Gent.le dott. Facen, le scrivo perché ci sono giunte notizie che alcuni bambini di Camogli hanno avuto accesso a materiale pornografico a mezzo internet.

Premetto che ciò non mi stupisce affatto, poiché ancora non è diffusa, soprattutto fra i genitori, la consapevolezza del rischio a cui i bambini sono esposti attraverso l'uso di smartphone, tablet e computer, di cui hanno l'uso esclusivo.

Ciò probabilmente non ha direttamente coinvolto un elevato numero di bambini, ma ha avuto una ricaduta a scuola, anche su altri bambini, attraverso l'uso di espressioni a sfondo sessuale del tutto inadeguate all'età. Ciò sia nelle ore curricolari che durante il doposcuola.

Sappiano che tale argomento è emerso anche durante l'incontro con la dott.ssa Niri dell'Arci e con i rappresentanti dei genitori del doposcuola.

Conosciamo la sua particolare attenzione verso questi temi e degli sforzi che il suo I.C. sta facendo, in collaborazione con la Polizia Postale, per mettere in guardia i genitori.

Concordiamo inoltre con Lei che l'attuale direttiva ministeriale scolastica sull'uso degli strumenti collegabili a internet (tablet compresi, visto che probabilmente sono collegabili a internet attraverso la wifi pubblica "Guglielmo), pur non annullando il problema, garantisce almeno uno spazio sicuro durante buona parte della giornata.

Ciononostante, rimaniamo preoccupati di fronte ad immagini e ad evocazioni verbali che sicuramente hanno turbato i bambini e li hanno posti di fronte ad una rappresentazione sessuale distorta. Ciò in assenza di una sufficiente maturità, e spesso privi di un adeguato accompagnamento educativo alla sessualità da parte della famiglia e delle altre agenzie educative.

Ci domandiamo anche se quanto accaduto non richieda, oltre che delle strategie preventive, anche delle iniziative riparative.



Le vengo quindi a proporre la massima collaborazione di questa Associazione in qualsiasi azione volta a individuare strategie di sensibilizzazione delle famiglie rispetto:

- l'accesso alla pornografia a mezzo internet;
- al pericolo dell'uso compulsivo che già qualche bambino mostra nell'uso dei social network;
- al cyberbullismo.

A tal fine potremmo avvalerci di alcuni nostri soci con buone competenze informatiche ed eventualmente chiedere la collaborazione degli esperti informatici di Alid di Genova.

Con lo stesso spirito collaborativo siamo disponibili a supportare, nei modi che meglio potremo individuare insieme, ogni vostra azione educativa diretta:

- alla formazione relazionale dei bambini, fra loro stessi e con gli adulti;
- all'educazione al valore della diversità: di genere, di età; di abilità; di credo religioso; culturale e sociale, ecc.
- alla sfera dell'affettività.

Riteniamo tra l'altro che tali percorsi, possano anche efficacemente contrastare, meglio di qualsiasi altro mezzo, i messaggi stereotipati e violenti contenuti spesso nel materiale pornografico.

Saremmo quindi lieti di poterla incontrare per approfondire quanto sopra espresso e a tal fine le indico anche il mio numero telefonico al fine di potere fissare un appuntamento: 338 467 38 97.

Le porgo con l'occasione i miei più cordiali saluti.

Camogli, 24 marzo 2015.

Il presidente di AGC

Matteo Soave